

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

L'8 MARZO DELLA PROVINCIA: STORIE DI MADRI E BAMBINI

Direttiva Seveso,
Trofarello primo
ad adeguare
il piano regolatore



All'interno
La Voce del
Consiglio



Nuovi fondi europei per i
progetti Erasmus Plus

Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

L'8 Marzo della Provincia: storie di madri e bambini	3
I cento anni di storia dell'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità	4
Le lapidi dell'Istituto per l'infanzia trovano casa a Palazzo Cisterna ..	5
Direttiva Seveso, Trofarello primo ad adeguare il piano regolatore	6

Work out a sostegno delle persone affette da autismo	11
Scuola, vertenza pulizie. La solidarietà della Provincia ai lavoratori.....	11
"Incomprensibili i licenziamenti dell'Agrati"	12
Diplomati, tra università e nuove opportunità di lavoro ...	12
Nuovi fondi europei per i progetti Erasmus Plus	13

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Nel 2013 bonus acqua per oltre 1 milione di euro	10
Numeri e novità del web della Provincia di Torino	10

Voce del Consiglio

"Nel 2014 fondi per le strade drammaticamente insufficienti" ..	14
Sintesi della seduta 25 febbraio 2014	15



Il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi in visita all'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità nel 1958. Alla destra del Capo dello Stato il presidente dell'Istituto Cesare Astrua Protto, alla sinistra il presidente della Provincia Giuseppe Grosso.

In copertina: La statua dell'ex Istituto per l'infanzia e la maternità che sabato 8 marzo verrà ricollocata, insieme a tre targhe, a Palazzo Cisterna.

Il generale Paolo Ruggiero in visita a Palazzo Cisterna

Il generale di Divisione Paolo Ruggiero, nuovo comandante per la Formazione e la Scuola di Applicazione dell'Esercito, è stato accolto, martedì scorso a Palazzo Cisterna, dal presidente della Provincia Antonio Saitta e dal presidente del Consiglio Sergio Bisacca che gli hanno augurato buon lavoro per il prestigioso incarico. Il generale Ruggiero - da poco subentrato al generale Alessandro Montuori - promosso nel 2009 generale di Divisione, da ottobre 2010 al febbraio 2012 è stato al vertice del Comando Artiglieria, ente che ha fuso le competenze dottrinali, addestrative e di sperimentazione della pre-



esistente Scuola di Artiglieria con quelle operative della disciolta Brigata di Artiglieria e ha ricoperto l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando Logistico dell'Esercito. Ha frequentato dal 1975 al 1979 il 157° Corso dell'Accademia Militare e la Scuola di Applicazione, è laureato con Master in Scienze Strategiche e ha ricoperto numerosi e importanti incarichi, tra cui quelli di Addetto Militare Aggiunto presso l'Ambasciata d'Italia a Washington e di Comandante della 132ª Brigata Corazzata "Ariete". Durante questo periodo è stato impiegato, da ottobre 2007 a maggio 2008 in Libano nell'Operazione a guida Onu denominata Unifil - Leone 3 al comando della "Joint Task Force Lebanon - Sector West", con alle dipendenze contingenti militari di Italia, Francia, Corea del Sud, Ghana e Slovenia.

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furiolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Ha collaborato:** Valeria Rossella **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 28 febbraio 2014 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.



L'8 Marzo della Provincia: storie di madri e bambini

A Palazzo Cisterna la Giornata internazionale della donna è dedicata al ricordo dell'opera dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia e la Maternità a tutela di ragazze madri e bimbi abbandonati

A Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede storica ed aulica della Provincia di Torino, quest'anno la ricorrenza dell'8 marzo sarà celebrata gettando un ponte tra il passato, il presente e il futuro della condizione femminile e infantile e ripercorrendo le prime tappe della tutela dell'infanzia e della maternità nella Torino ottocentesca. A partire dal 1871, infatti, la Provincia di Torino, prima in Italia, curò direttamente l'assistenza all'infanzia cosiddetta "illegittima": trovatelli, esposti, bambini riconosciuti dalla sola madre. L'Ente dette vita all'Istituto Provinciale per l'Infanzia e la Maternità, in origine chiamato Ospizio dell'infanzia abbandonata, caratterizzandosi da subito per le sue scelte innovative, a partire dalla soppressione della ruota degli esposti, in anticipo di oltre cinquant'anni sulla legislazione nazionale. A segui-

to della dismissione dell'immobile da parte della Provincia, le lapidi e le statue che hanno costellato la lunga vicenda dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia e la Maternità sono state rimosse dalle sale del complesso edilizio di corso Giovanni Lanza 75, ultima sede del brefotrofo, per essere ricollocate a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, la sede storica e aulica della Provincia. "Quelle iscrizioni sul marmo e quelle statue - spiega il presidente Saitta -, non potevano certo andare disperse, perché sono la testimonianza tangibile di una lunga storia di sofferenza, ma anche di coraggio e di riscatto sociale per tanti bambini e tante mamme. Testimoniano inoltre la lungimiranza degli amministratori della Provincia, i quali compresero che la tutela della maternità e dell'infanzia abbandonata doveva diventare una priorità politica e amministrativa, lasciandoci

una lezione morale e politica la cui validità è intatta, a 143 anni di distanza". La cerimonia di scoprimento delle targhe e delle statue provenienti dalla sede di corso Lanza è dunque in programma sabato 8 marzo alle 11 a Palazzo Cisterna e sarà accompagnata da una serie di letture sulla vita e le opere di Giulia Falletti di Barolo, fondatrice a Torino del primo rifugio per ragazze madri, a cura di Monica Todi del gruppo storico "Ventaglio d'argento". A seguire, per iniziativa della Consulta permanente Consiglieri e amministratori della Provincia di Torino, nella Sala Consiglieri sarà presentata la pubblicazione di Maria Valeria Galliano dedicata ad Anna Rosa Gallesio Girola, la prima donna eletta in Consiglio Provinciale nel dopoguerra, che fu assessore provinciale all'assistenza per 19 anni.

Michele Fassinotti



I cento anni di storia dell'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità

A partire dal 1865, e per molti decenni a seguire, l'assistenza all'infanzia cosiddetta illegittima (i bambini nati fuori dal matrimonio) fu uno dei compiti principali delle Province italiane. La Provincia di Torino, tra le pochissime in Italia, fin dal 1870 decise di amministrare tale competenza in gestione diretta, con personale e strutture proprie. Nacque con quest'intento l'Istituto provinciale per l'infanzia e la ma-

ternità, in origine denominato Ospizio dell'infanzia abbandonata, i cui ospiti furono in un primo tempo i trovatelli, (o esposti), cioè i neonati abbandonati per strada o nelle ruote. Dopo la soppressione della ruota, la maggior parte dei ricoverati furono i figli di ragazze madri povere. Portati all'ufficio di accettazione del brefotrofo, nella più parte dei casi venivano affidati entro pochi giorni alle balie di campagna, che arrotondavano il magro bilancio familiare col

la legge nazionale.

A porre la Provincia di Torino all'avanguardia rispetto al panorama nazionale e alla legislazione corrente fu anche la decisione, all'indomani della prima guerra mondiale, di fondare una nuova sezione dell'Ospizio, detta asilo materno, che in contrasto con i pregiudizi della mentalità allora prevalente si adoperava per tenere insieme madre naturale e figlio "illegittimo", al fine di favorire il benessere di quest'ultimo.

Negli anni successivi al secondo conflitto mondiale ci fu l'allestimento della nuova sede del brefotrofo nel complesso edilizio di corso Giovanni Lanza, che la Provincia acquistò nel 1952 dai proprietari della clinica Sanatrix. I lavori per ristrutturare i tre padiglioni esistenti e per costruirne uno nuovo procedettero senza soste fino al 1958, e nel novembre di quell'anno fu inaugurato l'intero complesso alla presenza del presidente Gronchi.

Là furono portate le lapidi che avevano contrassegnato la storia dell'Istituto fino a quel momento, e là ne fu collocata una nuova a suggello della visita del Capo dello Stato.

La fine del brefotrofo si compì, dopo più di cento anni di storia, tra il 1975 e il 1981. Fu un esito ineluttabile: la spinta al cambiamento che contraddistingueva quegli anni, sostenuta, tra l'altro, dalle iniziative di lotta contro gli istituti, che all'epoca segregavano in tutta Italia più di trecentomila minori, non poteva risparmiare neppure l'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità.

Cesare Bellocchio



baliatico versato mensilmente dall'Istituto.

Fino a che non ebbe alternative, vale a dire fino agli anni '60-'70 del Novecento, l'Istituto provinciale si caratterizzò per le sue scelte innovative, a partire dalla decisione della soppressione della ruota, adottata nel 1870, in anticipo di oltre cinquant'anni sul-

Il testo racconta in sintesi i contenuti del libro di Cesare Bellocchio **Nascere senza venire alla luce. La storia dell'istituto per l'infanzia abbandonata della Provincia di Torino (1867-1981)** pubblicato nel 2010 dalla Provincia di Torino.

Le lapidi dell'Istituto per l'infanzia trovano casa a Palazzo Cisterna



QUESTA LAPIDE ERA MONTATA NELL'ALTO DELLA VILLA D'USSOL DI RIVOLI PRIMA SEDE DELL'ASILO MATERNO



QUESTA LAPIDE ERA MONTATA NELLA SECONDA SEDE BRUCIATISSIMA IN VIA SACCARELLI N. 4



Sono 3 le lapidi testimoni della vicenda dell'Istituto provinciale per l'infanzia e la maternità che, a causa della recente cessione del complesso di corso Giovanni Lanza da parte della Provincia di Torino, hanno dovuto lasciare gli ambienti dell'ex brefotrofo per trovare casa tra le mura di Palazzo Cisterna.

La prima è un'iscrizione dedicata al senatore Romualdo Palberti, consigliere e deputato della Provincia di Torino e presidente dell'Istituto dal 1890 al 1920. Essa fu trasportata in corso Giovanni Lanza, subito dopo l'acquisto di quel complesso edilizio, da una delle sedi precedenti dell'Istituto per l'infanzia abbandonata, la Villa d'Ussol di Rivoli, dove era stata collocata nel 1922. Quattro anni prima, l'Istituto - su impulso del senatore Palberti - aveva dato vita al reparto detto asilo materno: partendo dalla consapevolezza che l'accudimento del bambino da parte della mamma era il miglior antidoto alla mortalità infantile, in quegli anni molto alta, era bene che le madri fossero ammesse nel brefotrofo, e vivessero con i loro figli fino al momento delle dimissioni. A quei tempi, al contrario, la quasi totalità degli istituti per l'infanzia imponeva che i bambini "frutto della colpa" fossero allontanati per sempre dalle loro ma-

dri. La prima sistemazione dell'asilo materno fu, appunto, la villa d'Ussol, acquistata dalla Provincia nel 1921 e poi, nel 1963, venduta al Comune di Rivoli per diventarne sede del Municipio.

La seconda lapide era stata collocata originariamente in un'altra delle vecchie sedi del brefotrofo: il palazzo di via Saccarelli 4 a Torino, alle spalle di piazza Statuto, preso in affitto dalla Congregazione delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli nel 1927 e utilizzato fino al 1954. L'edificio fu bombardato dagli Alleati nel 1942, e gli ospiti dovettero essere trasferiti in altre sedi dell'Istituto. E proprio le stanze lasciate vuote da infanti e bambinaie furono elette a luogo clandestino di incontro dai rappresentanti della Giunta popolare municipale, che, all'indomani della Liberazione di Torino dal nazifascismo, sarebbe diventata l'organo ufficiale di governo della Città fino alle elezioni comunali del novembre 1946. La targa marmorea fu posata dal Comitato di liberazione nazionale di Torino il 25 aprile del 1946, poco dopo che i

locali di via Saccarelli, ristrutturati sommariamente, erano stati rioccupati dai lattanti dell'Istituto.

L'ultima iscrizione fu installata in corso Lanza nel novembre 1958, quando a inaugurare la nuova sede dell'Istituto giunse il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.

Ad accogliere il Capo dello Stato nel piazzale principale dell'Istituto, oltre al sindaco Amedeo Peyron, c'era il presidente della Provincia Giuseppe Grosso, che, in una breve orazione, ribadì quella che era una delle principali linee guida della sua azione politica, vale a dire il ruolo fondamentale del decentramento e dell'autonomia degli enti locali. Facendo riferimento a disegni di legge dell'epoca che miravano a sottrarre alle Province la competenza sull'infanzia abbandonata, parlò di "astratte elucubrazioni di una astratta mentalità centralizzatrice, lontana dalla vita". "L'Istituto Provinciale per l'Infanzia di Torino" concluse Grosso, "più di qualsiasi polemica, contiene la risposta diretta, la risposta di chi risolve, vivendoli, i problemi della vita. A progetti astratti e per ora soltanto ventilati opponiamo la chiara realtà delle realizzazioni".*

*Le citazioni sono tratte dall'articolo *Una nidata di bimbi intorno al Presidente*, pubblicato ne *La Nuova Stampa* del 6 novembre 1958.

c.be.

Direttiva Seveso, Trofarello primo ad adeguare il piano regolatore

Il 4 febbraio di quest'anno, il comune di Trofarello, sede dell'industria "Albesiano Sisa Vernici", è stato il primo Comune del territorio provinciale, nonché tra i primi a livello regionale, a completare l'iter di adeguamento del proprio piano regolatore al Piano territoriale di coordinamento provinciale per quanto

ottiene il tema "Seveso". La direttiva Seveso infatti assegna alle Province il compito di individuare attraverso il proprio Piano territoriale di coordinamento (PTC) le aree sulle quali ricadono gli effetti prodotti dagli stabilimenti Seveso e disciplinare la relazione tra gli stabilimenti e il territorio: il piano territoriale della Provincia

di Torino è stato il primo in Piemonte ad adeguarsi alla direttiva "Seveso". Dal 2011, anno di approvazione della variante al PTC, è stato avviato l'adeguamento dei piani regolatori comunali, in particolare dei Comuni che sono sede di stabilimenti a rischio di incidente o ad essi limitrofi, attraverso un'opera di copianificazione.

Il ruolo di coordinamento della Provincia di Torino

È trascorso ormai molto tempo da quel 10 luglio 1976, quando l'Icmesa riversò su Seveso la nube di diossina, e da quel 2 dicembre 1984 quando a Bhopal, in India, l'isocianato di metile fuoriuscito da una fabbrica di fertilizzanti della Union Carbide si diffuse nell'abitato provocando la morte di migliaia di persone.

Da allora, la Comunità Europea si è dotata di un'avanzata normativa per la prevenzione degli incidenti industriali (direttiva CEE/82/501 "Seveso", dir.96/82/CE "Seveso bis", dir. 2003/105/CE).

Una parte rilevante della normativa è indirizzata a produrre, da parte delle imprese, una gestione della sicurezza integrata nelle scelte relative al ciclo produttivo, con la finalità di diminuire la probabilità di un accadimento incidentale e la sua ampiezza. Vi è poi l'obbligo da parte dell'auto-

rità pubblica di dotare le aree interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante di piani di emergenza esterna, allo scopo di poter intervenire tempestivamente e con la necessaria conoscenza delle sostanze e dei rischi in gioco (la Provincia di Torino collabora strettamente con la Prefettura nella redazione e sperimentazione di tali Piani).

Meno sinora si è fatto, specialmente in Italia, per un altro obiettivo essenziale: pianificare il territorio in modo da allocare correttamente le attività industriali e le

attività che possono costituire bersaglio degli effetti di un incidente. Non rare sono le previsioni urbanistiche ad alto carico antropico, come strutture ricettive, centri commerciali anche di grandi dimensioni, impianti sportivi, collocate in prossimità di stabilimenti a rischio di incidente rilevante. In altri casi, si riscontra

COMUNI "SEVESO" E CONTERMINI	37
TAVOLI ATTIVATI	20
TAVOLI CONCLUSI	7
ELABORATI RIR ADEGUATI ALLA VARIANTE SEVESO AL PTC2	6
VARIANTI Urbanistiche AVVIATE	5
COMUNI ADEGUATI ALLA VARIANTE SEVESO AL PTC2	1
TOTALE INCONTRI	42





l'insediamento di nuovi stabilimenti in aree non congrue per la presenza di importanti fattori di vulnerabilità ambientale.

Eppure anche in Italia, con il recepimento della direttiva Seveso e il successivo d.m. 9 maggio 2001 "Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante", vige l'obbligo di verificare le compatibilità tra i fattori di rischio industriale e le dinamiche dell'urbanizzazione.

Il ruolo assegnato già dall'articolo 14 del d.lgs.334/99 alle Province è quello di individuare attraverso il proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) le aree sulle quali ricadono gli effetti prodotti dagli stabilimenti Seveso e disciplinare la relazione tra detti stabilimenti, gli elementi territoriali e ambientali vulnerabili, le reti e i nodi infrastrutturali e di trasporto, esistenti e previsti, tenendo conto delle aree di criticità relativamente alle diverse ipotesi di rischio naturale individuate nei piani di protezione civile.

In questa logica, la pianificazione provinciale costituisce l'unità di base per il coordinamento tra la politica di gestione del rischio ambientale e la pianificazione di area vasta ed è la sede nella quale ricomporre i problemi generati dalle situazioni, non rare, di stabilimenti collocati in pros-

simità dei confini comunali: condizione che comporta, ovviamente, un allargamento dei fattori di rischio sui Comuni limitrofi. Gli strumenti urbanistici dei Comuni interessati sono tenuti ad individuare e disciplinare le aree da sottoporre a specifica regolamentazione e, a tal fine, predispongono uno specifico Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" come parte integrante del piano regolatore e si adeguano ai disposti del PTC.

La Variante al PTC della Provincia di Torino: contenuti e applicazioni

Nell'ottobre del 2010 è divenuta pienamente efficace la Variante "Seveso" al PTC (d.C.C.n. 23-4501 del 12 ottobre 2010), fatta propria dal PTC2 approvato nel luglio del 2011 (articolo 7 delle norme di attuazione). Si tratta del primo, e a

tutt'oggi unico, esempio in Piemonte di adeguamento alla direttiva "Seveso" da parte di un piano territoriale, nonché di uno dei pochi esempi a livello nazionale..

D'altra parte, la Regione, nella predisposizione delle Linee guida per la valutazione del rischio industriale, ha tratto ampiamente ispirazione e riferimento dalla Variante della Provincia di Torino. La sinergia di intenti che si è sviluppata ha dato impulso a tutta l'attività di adeguamento dei piani regolatori comunali - a partire da quelli dei Comuni sede di stabilimenti a rischio di incidente o ad essi limitrofi - che prosegue da tre anni, favorita, sul nostro territorio, da alcune norme cogenti del PTC.

Il lavoro, tra l'altro, è stato oggetto di presentazione e pubblicazione (n. rif. ID 138) nell'ambito del convegno biennale "VGR 2012", organizzato da Università di Pisa, Corpo nazionale Vigili del Fuoco e altre istituzioni.



Tavoli tecnici di copianificazione e risultati ottenuti

La Provincia ha scelto, anche su questo tema, la strada della copianificazione, con la convinzione che una condivisione preventiva delle scelte rispetto alla mera espressione di parere a posteriori, consenta di individuare soluzioni migliori e ne guadagni la rapidità e l'efficacia dell'azione amministrativa. È stata offerta, a tutti i Comuni, la possibilità di condividere i contenuti della

variante di adeguamento dei PRGC al PTC2 in un tavolo tecnico coordinato dalla Provincia, a cui è chiamata a partecipare anche la Regione, che integra preventivamente le competenze ambientali con quelle urbanistiche.

Qualche dato aiuta a comprendere gli sviluppi della situazione: a oggi in provincia di Torino ci sono 25 stabilimenti classificati Seveso (in



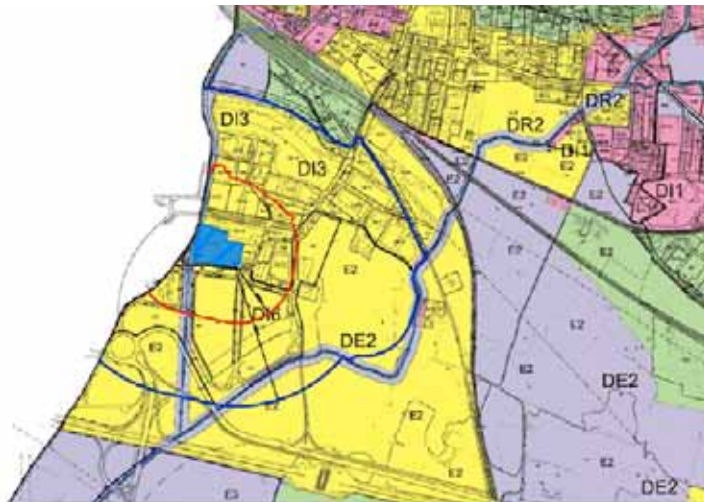
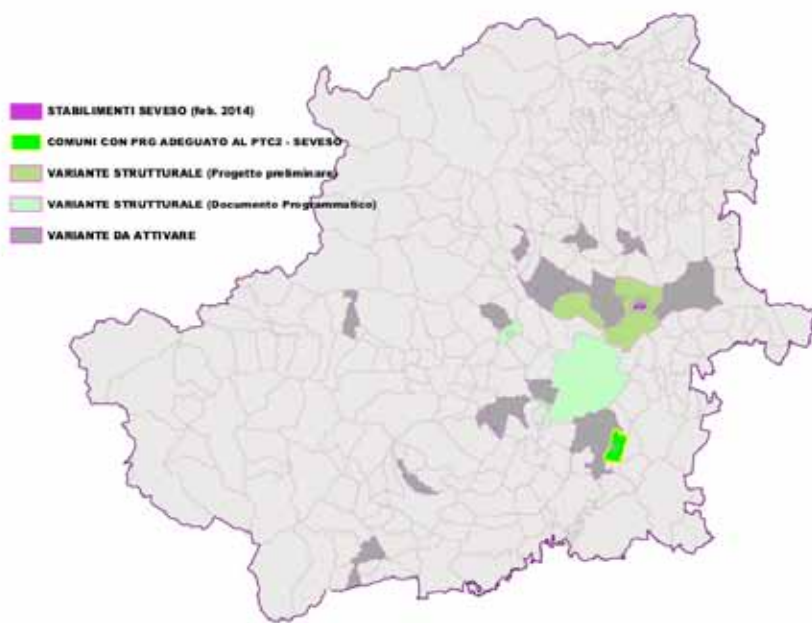
tutto il Piemonte sono 102 - fonte: Regione Piemonte, gennaio 2014), che coinvolgono direttamente 17 Comuni e indirettamente altri 20.

Sono stati attivati 20 tavoli tecnici (ai quali sono stati invitati anche i Comuni contermini), dei quali 6 completati con la condivisione dell'elaborato RIR tra Comune, Provincia e Regione (per un totale di 42 incontri) e con il conseguente avvio dell'iter di variante urbanistiche ex l.r. 56/77. Solo in un caso non si è raggiunta la condivisione nel corso del tavolo.

Va sottolineato che anche alcuni Comuni (Torino, Bruino) non interessati direttamente dagli effetti di uno stabilimento Seveso, hanno scelto di avvalersi del tavolo tecnico e degli strumenti concettuali forniti dalla Provincia per inserire e regolare gli elementi relativi al rischio industriale all'interno dei propri strumenti urbanistici.

Il 4 febbraio di quest'anno, il comune di Trofarello, sede dell'industria "Albesiano Sisa Vernici", è stato il primo Comune del territorio provinciale, nonché tra i primi a livello regionale, a completare l'iter di adeguamento del proprio PRGC al Piano territoriale di coordinamento provinciale per quanto attiene il tema "Seveso", attraverso la trasmissione della deliberazione di Consiglio Comunale n.72 del 20/12/2013. La condivisione tecnica del documento RIR avvenuta nel corso delle cinque riunioni del tavolo tecnico ha permesso di concludere la procedura urbanistica in venti mesi.

Le procedure avviate dagli altri Comuni stanno anch'esse avanzando,



Estratto della "Carta di Sintesi di pericolosità geologica e di idoneità urbanistica" (elaborato 3.2.3 del PRG) con sovrapposizione delle delimitazioni dell'area di danno (in azzurro), di Esclusione (in rosso) e di Osservazione (in blu).

così come la chiusura con condivisione dei tavoli avviati. L'adeguamento alla Variante "Seveso" è un obiettivo sempre più prossimo per tutti i Comuni coinvolti, non solo derivante dalla norma che vincola l'approvazione di "altre tipologie" di Varianti strutturali all'adeguamento

al PTC, ma anche grazie al lavoro di sensibilizzazione sul tema del rischio industriale portato avanti dagli uffici provinciali nei confronti degli Amministratori locali, e da questi favorevolmente accolto. È un'altra prova di quanto sia importante un ente di area vasta dotato di

autorevolezza, sotto il profilo della sostenibilità ambientale delle scelte di un territorio e del superamento della frammentazione indotta da un numero elevato di Comuni di ridotta estensione e popolazione.

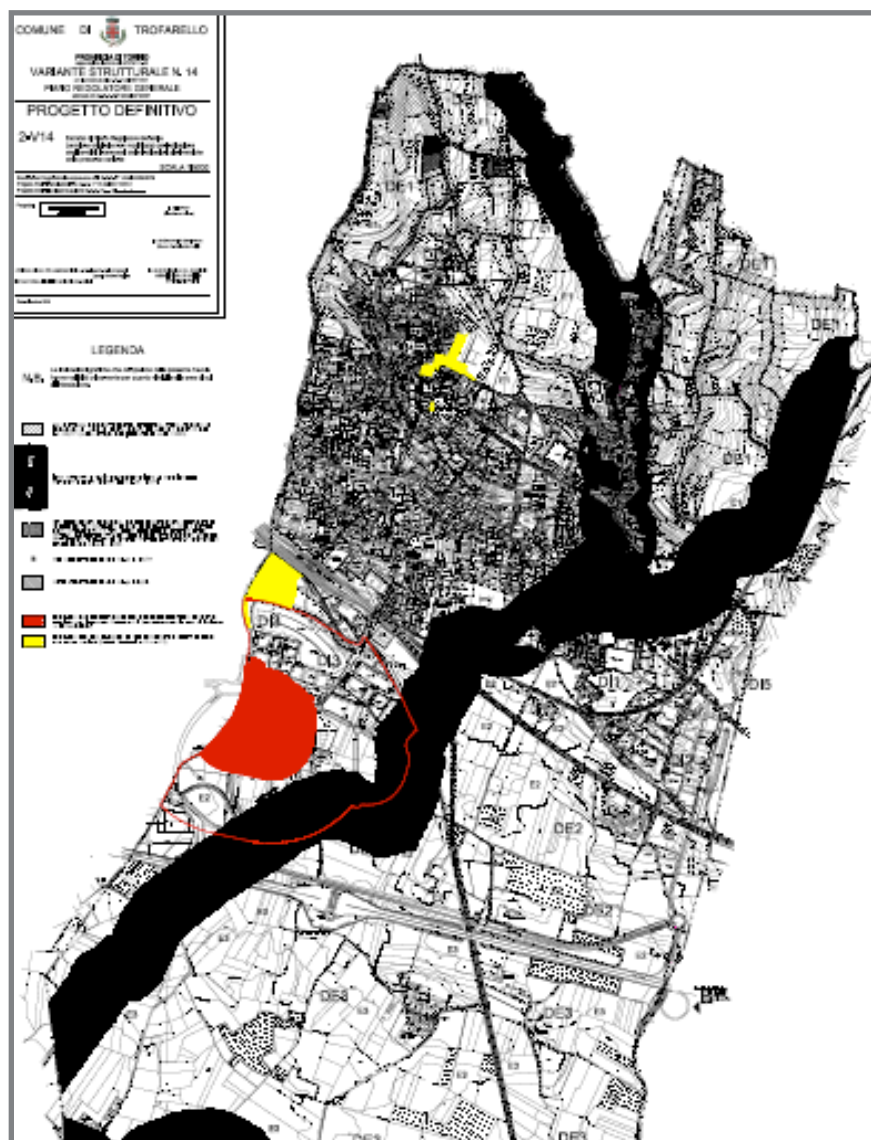
Alessandra Vindrola

STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PTC2: NOTE ESPLICATIVE

Per meglio precisare alcuni aspetti applicativi della Variante "Seveso" e per aggiornarsi alla nuova legge regionale urbanistica, la Giunta Provinciale ha approvato

- Nota esplicativa" n. 2. Articolo 7 del PTC2 "**Indirizzi per i piani di settore: variante al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante**" DGP n. 391-19606 del 17 maggio 2012)

- Nota esplicativa n. 4. "**Modifiche e integrazioni alle note esplicative n. 2 e n. 3 al PTC2, a seguito dell'emanazione delle l.r. n. 3 del 25 marzo 2013 e n. 17 del 12 agosto 2013 di modifica alla l.r. 56/77**" DGP 11 febbraio 2014, al momento non ancora pubblicata.



Per saperne di più

Servizio urbanistica www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/urbanistica/a_home/presentazione
www.provincia.torino.gov.it/speciali/2014/seveso

Nel 2013 bonus acqua per oltre 1 milione di euro

30'846 le domande di agevolazione sulle bollette da parte di famiglie disagiate

Ammonta a oltre un milione di euro (€ 1'045'873) il totale delle agevolazioni legate al bonus acqua, riconosciute nel 2013 dall'Ato Acque del Torinese alle famiglie in condizioni economiche disagiate. Le domande di agevolazione nella provincia di Torino sono state 30'846, con un notevolissimo incremento del numero delle domande che sono quasi triplicate rispetto al 2012, quando

le richieste furono 10'243, e addirittura centuplicate rispetto alle 335 richieste del 2008.

“È un risultato ampiamente positivo” commenta l'assessore all'Ambiente della Provincia di Torino Roberto Ronco “reso possibile sia dall'aumento negli anni del valore del parametro ISEE e delle misure delle agevolazioni, sia dall'attività di comunicazione svolta dall'Autorità d'ambito in collaborazione con Pro-

vincia, Comuni, Comunità montane, Smat e, in particolare, con i Consorzi socio-assistenziali”.

Nell'aprile 2013 la conferenza dell'Ato Acque del Torinese aveva stabilito, per salvaguardare le famiglie con redditi più bassi, di portare il parametro ISEE da 9'500 a 12'000 euro, mantenendo le riduzioni di 30 euro all'anno per nuclei familiari da 1 a 3 persone e di 45 euro all'anno per quelli maggiori di 3 persone. *c.be.*



2008		2009		2010	
n. domande	euro	n. domande	euro	n. domande	euro
335	2.962,24	440	4.194,80	3.614	85.776,80
2011		2012		2013	
n. domande	euro	n. domande	euro	n. domande	euro
7.021	250.413,00	10.243	358.618,20	30.846	1.045.873,20

Numeri e novità del web della Provincia di Torino

Sono saliti a più di 28 milioni (per l'esattezza 28.614.457) i contatti al sito istituzionale www.provincia.torino.gov.it nel corso dell'anno 2013 con un milione e 233mila accessi alla sola home page.

Tra le numerose attività realizzate, accanto alle decine di migliaia di pagine aggiornate dalla redazione in collaborazione con il Csi Piemonte, il caricamento di 106 filmati istituzionali sul canale YouProv di YouTube, la creazione della pagina ufficiale della Provincia anche su Flickr che settimanalmente viene implementata con le foto inviate dai cittadini.

Tra le novità in preparazione per i prossimi mesi, le schede ampliate e riprogettate di tutti i sentieri escursionistici dell'intero territorio provinciale, corredate anche della visualizzazione delle linee di autobus che possono servire da supporto logistico ai sentieri.

c.ga.

The screenshot shows the official website of the Province of Torino. At the top left is the logo of the Province of Torino. To its right is a search bar with a magnifying glass icon and a 'Cerca' button. Below the search bar is a horizontal navigation menu with the following items: HOME, WELCOME/BIENVENUE, MEDIAGENCYPROVINCIA, ACCESSIBILITÀ, CONTATTI, and INTRANET. The main content area is divided into three columns. The first column is titled 'LA PROVINCIA' and contains links to 'Il Presidente', 'La Giunta', 'Il Consiglio', and 'Amministrazione Trasparente'. The second column is titled 'URP' and contains links to 'Ufficio Relazioni con il Pubblico', 'Organigramma', 'FAQ - Domande frequenti', and 'Le nostre sedi'. The third column is titled 'IN EVIDENZA' and contains links to 'Incarichi professionali', 'Scuola: iscrizioni online', 'Sicurezza in montagna', and 'Banche del Tempo'.

Work out a sostegno delle persone affette da autismo

Presentato un progetto sperimentale per la formazione professionale e l'avvio al lavoro di 11 utenti con sindrome di Asperger

Un progetto sperimentale volto alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo di persone affette da autismo, avviato da Engim Piemonte Artigianelli. È quanto è stato presentato al pubblico il 18 febbraio durante un convegno dal titolo "L'eccellenza nella differenza" che si è tenuto a Torino nella sede dell'Engim. Dopo la prima edizione - svoltasi nel biennio 2011-2013 - denominata Aut Out e indirizzata a 11 persone (7 con disturbi pervasivi dello sviluppo e 4 con ritardo cognitivo), nell'autunno del 2013 si è dato inizio alla seconda, chiamata Work Out: quest'ultima è rivolta a 11 utenti con sindrome di Asperger e si concluderà nel 2015. Sono tre le azioni di cui si compone ogni edizione del progetto:

1) individuazione mirata degli utenti; 2) realizzazione di un corso di formazione professionale biennale di tipo prelaborativo, finanziato dalla Provincia di Torino attraverso il bando Mercato del lavoro del Fondo Sociale Europeo, che, pur nel rispetto degli standard formativi regionali, è specificatamente tarato per questa tipologia di utenti;

3) impostazione di progetti di inserimento lavorativo, attivati con i Centri per l'Impiego, attraverso specifici tirocini finanziati dalla Provincia di Torino con le risorse del Fondo Regionale Disabili.

L'intero progetto viene supportato da un complesso lavoro di rete: nell'edizione in corso, oltre all'Engim e alla Provincia di Torino, un ruolo molto importante è svolto dall'ASL To2, in particolare dall'Ambulatorio autismo diretto dal dottor Roberto Keller, che individua gli utenti e supporta costantemente la realizzazione degli interventi. Importante è inoltre la funzione delle famiglie e delle associazioni dei disabili.

Il progetto usufruisce anche di un contributo aggiuntivo della Fondazione Crt, che consente l'attivazione di importanti attività di formazione e aggiornamento degli operatori coinvolti e di tutoraggio nei confronti degli allievi.

"Si tratta di un progetto molto avanzato, il primo in Piemonte e il secondo in Italia per l'inserimento lavorativo di ragazzi con problematiche di questo tipo" spiega l'assessore al Lavoro e alla Formazione profes-

sionale della Provincia di Torino Carlo Chiama. "Grazie alla programmazione mirata svolta dalla Provincia di Torino è stato raggiunto un notevole livello di integrazione tra percorsi formativi e politiche attive del lavoro".

c.be.



ENGIM Piemonte Artigianelli di Torino

In stretta collaborazione con la Provincia di Torino e Ambulatorio per i disturbi dello spettro autistico in età adulta ASL To2 e ASDG avviato a Ottobre 2013 il secondo corso di formazione per allievi con Autismo ad alto funzionamento.

PROGETTO WORK-AUT



la formazione SENZA DIFFERENZE!

- Corso biennale di un anno biennale di 1200 ore che prevede:
 - 750 ore di formazione sulle competenze lavorative e sulle competenze sociali legate al mondo del lavoro
 - 450 ore di stage lavorative con job-coaching
- Modalità di erogazione:
 - Corsi da Engim, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Università del Piemonte Orientale, Università del Piemonte Orientale, Università del Piemonte Orientale
- Requisiti del percorso:
 - L'accesso al percorso è riservato a tutti gli allievi con diagnosi di un disturbo dello spettro autistico
 - Ingresso a numero chiuso
- Info: www.engim.it

Associazione italiana di lavoro

Scuola, vertenza pulizie. La solidarietà della Provincia ai lavoratori L'assessore Chiama: "rischiamo un disastro sociale"

"Questa mattina sono passato al presidio delle lavoratrici e lavoratori delle cooperative che lavorano negli appalti storici di pulizia e vigilanza delle scuole torinesi. A causa dei tagli del Ministero dell'Istruzione e di una cattiva logica degli affidamenti rischiamo un disastro sociale".

Lo ha scritto, il 26 febbraio su Facebook, l'assessore al lavoro e all'istruzione della Provincia di Torino Carla Chiama che ha aggiunto: "Le cooperative sociali occupano persone svantaggiate (portatori di handicap e non) che hanno dimostrato di rispondere con competenza e umanità all'incarico assegnato, e contemporaneamente rappresentano uno straordinario strumento di inclusione sociale. Ora il lavoro di dieci anni rischia di essere buttato via e non ci sarà risparmio per la pubblica amministrazione: le persone disoccupate dovranno essere riprese in carico dai servizi sociali. Si tratta di una grave miopia politica e anche di incompetenza della tecnocruttura ministeriale. Solo un folle può pensare di cambiare un appalto in corso di esercizio dell'anno scolastico. Così avremo alcune centinaia di disoccupati in più, maggiori costi per i servizi sociali dei Comuni e scuole più sporche e meno sicure".

L'assessore Chiama ha poi rivolto un appello al Governo Renzi: "Renzi ha detto che la scuola è la priorità, anch'io lo sostengo da tempo: il ministro del lavoro Poletti conosce bene il valore della cooperazione sociale. È ora di dimostrare che cambiare verso si può, passiamo dalle parole ai fatti".

c.ga.

“Incomprensibili i licenziamenti dell’Agrati”

L’assessore Chiama al Consiglio comunale aperto di Collegno

Abbiamo visto tante crisi in questi anni, ma non abbiamo mai visto un’azienda che chiude e lascia a casa 82 lavoratori senza aver mai usato ammortizzatori sociali”.

Lo ha detto l’assessore al Lavoro e alla Formazione professionale della Provincia di Torino Carlo Chiama durante il Consiglio comunale aperto che si è tenuto giovedì 20 febbraio a Collegno, dedicato alla drammatica vicenda dello stabilimento collegnese dell’Agrati.

L’azienda aveva comunicato, ribadendolo nell’incontro tenutosi all’Unione Industriale lunedì 24 febbraio, la decisione di cessare l’attività nello stabilimento di Collegno e di licenziare tutti gli 82 addetti.

“La scorsa settimana” ha aggiunto l’assessore Chiama “c’è stato un importante convegno all’Unione Industriale di Torino dal titolo ‘Non c’è ripresa senza impresa’. Verissimo, ma non c’è ripresa se le aziende vanno all’estero. L’impegno della Provincia di Torino è

quello di restare a fianco dei lavoratori in difesa dell’occupazione”.

Nell’incontro del 24 febbraio l’azienda ha ipotizzato la possibilità di stabilire un percorso condiviso, con incentivi e cassa integrazione.

Nelle scorse settimane i figli dei lavoratori dell’Agrati avevano lanciato una campagna per ottenere solidarietà contro i licenziamenti disegnando le famiglie alle prese con i licenziamenti.

c.be.



Diplomati, tra università e nuove opportunità di lavoro

Visita degli studenti allo stabilimento della Maserati

Venerdì 21 febbraio, nell’ambito della Giornata dell’Orientamento, diverse classi di studenti di quinta superiore, accompagnate dai loro insegnanti, hanno avuto l’opportunità di visitare l’unità operativa “montaggio” dello stabilimento Maserati di Grugliasco. Subito dopo i ragazzi hanno partecipato a un seminario intitolato “Come la crisi ridisegna il modello competitivo aziendale”.

Dopo il saluto delle autorità, si sono succeduti gli interventi di Politecnico, Dipartimento di Informatica dell’Università, Unione Industriale e Ordine degli Ingegneri.

Erano presenti all’incontro l’assessore regionale al Lavoro Claudia Porchietto, l’assessore provinciale al Lavoro e alla Formazione Carlo Chiama e il sindaco di Grugliasco Roberto Montà.

I ragazzi hanno avuto anche l’opportunità di esprimere le loro suggestioni e di dialogare con i tecnici della Maserati.

c.be.

Nuovi fondi europei per i progetti Erasmus Plus

Organizzate due giornate informative dedicate al territorio

Dal 2014 è operativo il nuovo programma europeo Erasmus Plus che riunisce i precedenti strumenti comunitari per l'educazione, la formazione, la gioventù e lo sport come i programmi Leonardo da Vinci, Comenius regio, Erasmus Mundus.

Per approfondire le opportunità offerte dal nuovo programma dedicate alle scuole, alle agenzie formative, al mondo dell'associazionismo giovanile e a coloro che si occupano in generale di istruzione e formazione la Provincia di Torino ha organizzato attraverso lo sportello Europe Direct, in collaborazione con le agenzie Nazionali LLP ex Indire e LLP Isfol e con il Miur, due giornate informative dedicate al territorio.

Un folto pubblico ha seguito il primo appuntamento, dedicato all'istruzione scolastica, martedì 25 febbraio nell'aula magna dell'Istituto Avogadro a Torino, mentre il prossimo appuntamento in calendario, incentrato sulla formazione professionale e in particolare sui partenariati strategici, sarà il 14 marzo, sempre

al mattino e sempre nell'aula magna Rattazzi dell'Istituto Avogadro (Via Rossini 18, Torino).

“La Provincia di Torino - ha ricordato l'assessore all'istruzione Carlo Chiama intervenendo - ha promosso e realizzato in passato e sta attualmente realizzando numerosi progetti con le scuole e le agenzie formative su progetti di mobilità per allievi e docenti, partenariati virtuosi misti pubblico-privati su tematiche specifiche, maturando buone pratiche che intende mettere a disposizione del sistema scolastico e formativo. Attualmente, solo per ricordarne alcuni che sono specificatamente attinenti alle tematiche della mobilità transnazionale e alla creazioni di reti operative d'eccellenza, sono in corso tre progetti: Premo-prepara la mobilità dedicato al trasferimento e innovazione di strumenti e metodi per la mobilità transnazionale di giovani in età 16-32 anni; 3° centrato su attività di sostegno, diffusione e sviluppo della cultura dell'imprenditorialità nelle aree montane; infine En.Dé.Du.- ensemble pour le déve-

loppement durable sull'educazione allo sviluppo sostenibile”.

L'assessore Chiama ha ribadito il ruolo della Provincia di Torino sia nel facilitare l'accesso alle informazioni su bandi del programma Erasmus Plus attraverso il supporto dello sportello Europe Direct, sia nel facilitare la presentazione di progetti attraverso le professionalità dei dipendenti del servizio Progetti Europei e dell'Area Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Torino.

“Vogliamo facilitare la creazione di network tra le scuole e le agenzie formative che sono partenariati strategici - ha concluso - per la presentazione di progetti di interesse provinciale. Nel mese di marzo è previsto un nuovo incontro in cui si approfondirà il tema del sottoprogramma cultura, mentre il 17 giugno a palazzo Cisterna (Via Maria Vittoria 12 Torino) si parlerà di Europa per i cittadini.

c.ga.



Per le iscrizioni e l'aggiornamento dei programmi consultare:

www.provincia.torino.gov.it/europa/europedirect/programmazione2014_2020/Infodays2014

“Nel 2014 fondi per le strade drammaticamente insufficienti”

Avetta lancia l'allarme in Commissione Viabilità

I problemi della viabilità provinciale, a partire dai drammatici tagli al bilancio operati dal Governo nazionale, sono stati al centro della disamina effettuata dall'assessore Alberto Avetta durante la seduta del 24 febbraio della IV Commissione consiliare, presieduta da Roberto Cermignani.

“Ogni anno, per la percorribilità e la transitabilità dei 3.050 km di strade che la Provincia di Torino ha il compito di mantenere in sicurezza, sarebbero necessari 40 milioni di euro: a tanto ammontano gli interventi per lo sgombero neve, la rimozione di frane, le riasfaltature” ha esordito Avetta, che ha sottolineato come le politiche della Provincia in materia di viabilità siano sempre andate in questa direzione: “Nel decennio 2002-2012 il numero degli incidenti con feriti sulle nostre strade è molto diminuito, scendendo dagli 8.816 del 2002 ai 5.683 del 2012, e il numero delle vittime è passato dai 213 morti del 2003 ai 119 del 2012. I dati confermano l'importanza di aver investito come Provincia di Torino ingenti risorse sulla sicurezza stradale: la riduzione di incidenti ha comportato un



risparmio di vite umane, ma anche un minor costo complessivo per le finanze pubbliche negli interventi sanitari”. Avetta ha proseguito illustrando i problemi legati alle risorse: “Nel 2013 la Provincia ha avuto a disposizione 17 milioni di euro e li ha suddivisi in questo modo: 9 milioni e 700 mila per gestione mezzi, carburante, gestione invernale, segnale-

tica, forniture; e 7 milioni e 500mila per appalti, manutenzione ordinaria come le bitumature e per un fondo destinato a interventi urgenti. Per l'anno 2014 lo stanziamento possibile è meno della metà rispetto a quanto sarebbe necessario, e non ci consente di far fronte nemmeno ai servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo. È solo grazie al lavoro capillare dei nostri cantonieri e dei nostri geometri di zona, e all'attenzione che da sempre rivolgiamo anche alle zone più periferiche, se riusciamo, seppur faticosamente, a contenere i disagi per gli automobilisti”.

“Lo scorso anno” si è avviato alla conclusione l'Assessore “per poter spendere i pochi soldi che ci è stato consentito, la Provincia di Torino ha fatto i salti mortali: bilancio del 2013 in pareggio e quindi conti in ordine, alienazione di proprietà immobiliari. Se pensiamo che un'asfaltatura, tra usura e condizioni di maltempo, dura al massimo per sei o sette anni, si intuisce immediatamente che non basta intervenire come si fa adesso ogni dieci anni”.

c.ga.



Il resoconto giornalistico completo e l'archivio delle sedute sono consultabili sul portale Internet della Provincia alla pagina

www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/sedute/archivio.htm

**IN QUESTO
NUMERO**

Seduta del
25/2/2014

A cura di Alessandra Vindrola

Interrogazioni

Tre interrogazioni tutte relative a problemi di viabilità hanno aperto la seduta del Consiglio provinciale. Le prime due, presentate dal Pdl, sono relative al **cronoprogramma dei lavori sulle ex statali 20 e 663**, e sono state illustrate dal consigliere Gian Luigi Surra. Per le due ex statali, ha detto Surra, è stata realizzata la progettazione definitiva ed esecutiva, e quindi sarebbero immediatamente cantierabili gli ulteriori interventi di messa in sicurezza della ex ss20 e l'intervento di adeguamento funzionale ed idraulico nel tratto tra i Comuni di Carignano e Lombriasco della ex ss663, così come previsto dal piano nazionale della sicurezza stradale. "Perché questi interventi ritardano?" ha chiesto il Consigliere "Sarebbe sensato lasciare un'eredità a chi verrà dopo le Province".

L'assessore Avetta ha specificato che l'intervento ancora da realizzare sulla ex statale del Colle di Tenda riguarda la sistemazione di un tratto con la costruzione di un nuovo marciapiede, di una pista ciclopedonale e dell'allargamento della carreggiata in frazione Bossola (Carmagnola) oltre all'installazione di barriere di sicurezza nel tratto della circonvallazione fra Carignano e Carmagnola. Per quest'intervento, inserito fra le opere cantierabili, era già stata indetta la procedura per l'apertura dei lavori, poi sospesa per i vincoli imposti alle Province dal patto di stabilità. Per quanto riguarda la ex ss663, Avetta ha ricordato che le problematiche di sicurezza di questo tratto di strada sono ben note alla Provincia, tanto che era già stato ottenuto dal Ministero delle infrastrutture un finanziamento, in parte già utilizzato per due rotatorie a monte e a valle di Lombriasco. Le somme residue, purtroppo insufficienti, avrebbero dovuto essere utilizzate per realizzare la circonvallazione di Ceretto: per il completamento dell'opera è stata formulata una richiesta alla Regione Piemonte che tuttavia non ha avuto le risorse necessarie.

La terza interrogazione è stata presentata dai Fratelli d'Italia e illustrata da Franco Papotti ed è incentrata su un **tratto di strada pericoloso sulla provinciale 595 Villareggia - Mazzè**: il Consigliere lamenta che sono assenti barriere di protezione come guarda rail e bande rumorose a bordo carreggiata e che per di più il ciglio stradale è costeggiato da un canale di raccolta acque, che costituisce un'ulteriore criticità in caso di fuoriuscita dei veicoli dalla strada. L'Assessore alla viabilità ha ammesso che molti tratti della rete stradale presentano gli stessi problemi, legati in parte alla necessità di ammodernamento delle strutture viarie, e che gli interventi vengono effettuati in modo progressivo, tenendo però conto della priorità di messa in sicurezza e dell'importanza delle criticità. Papotti ha replicato che le segnalazioni hanno l'obiettivo di tenersi costantemente aggiornati sulle criticità del territorio.



Gian Luigi Surra



Franco Papotti

Interpellanze

La prima interpellanza è dedicata ancora a un problema di viabilità, ed è stata presentata dal consigliere Maurizio Tomeo (Pdl), che ha messo in rilievo la necessità di migliorare le segnalazioni e l'illuminazione sulla **circonvallazione di Trofarello**. Avetta ha promesso di effettuare un controllo più puntuale sull'area interessata, dove finora non vi erano state segnalazioni, anche perché si potrebbe trattare di tratti comunali che si intersecano e non di una competenza provinciale.

La seconda interpellanza, anch'essa presentata dal consigliere Tomeo, riguarda la mancata stipula della convenzione fra Provincia e Comune di Torino per la presa in carico integrale del **Convitto statale per sordi**. Tomeo ha ricordato che la Provincia è debitrice di 330mila euro all'amministrazione di Torino "Scriverò alla Corte dei Conti se non riuscirò ad avere informazioni precise". Ha risposto l'assessore Marco D'Acri, spiegando che nei mesi scorsi, nel quadro di un più generale cambiamento istituzionale, i Comuni hanno richiesto alle Province le competenze sugli edifici scolastici ma le ultime indicazioni prevedono invece che tali competenze resteranno agli enti di area vasta: "Abbiamo atteso perciò un chiarimento e ora stiamo lavorando sulla convenzione".



Maurizio Tomeo



Giovanni Corda

Cordoglio per Franco Donadio

Il Consiglio provinciale ha osservato un minuto di silenzio per la scomparsa di Franco Donadio, ex sindaco di Rivoli e consigliere provinciale dal 1980 al 1985.

Proposte della Giunta

Il Consiglio ha aperto la discussione su un provvedimento relativo alle modifiche al **regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni provinciali in materia di lavorazione, deposito e trasporto in condotta di oli minerali**, già affrontato nelle precedenti sedute. I consiglieri Franco Pappotti (Fratelli d'Italia), Ettore Puglisi (Pdl) e Giovanni Corda (Lega Nord) sono intervenuti con le dichiarazioni di voto, esprimendosi a favore della delibera, che è stata approvata con 37 voti a favore.

La seconda delibera messa ai voti ha riguardato la declassificazione e **dismissione di tratti di strade provinciali comuni di Cambiano, Rivoli, San Didero, Sestriere, Settimo e Verolengo**. Ha spiegato l'assessore Alberto Avetta che i tratti in dismissione sono in genere brevi e che i Comuni hanno già deliberato l'acquisizione. La delibera è stata approvata senza discussione.

La terza delibera infine riguardava ancora la viabilità ed era incentrata su una **convenzione tra la Provincia di Torino e il Comune di Giaveno per la modifica dell'incrocio tra sp189 di Selvaggio e raccordo con via Bovero mediante la realizzazione di una rotatoria**. Il consigliere della Lega Padana Piemont Renzo Rabellino ha lamentato di non cogliere la necessità di una rotatoria: "Una richiesta accolta con una sollecitudine da clima elettorale". Invece Maurizio Tomeo ha espresso voto favorevole, ricordando che le Province sono in dissoluzione ed è positivo che i piccoli interventi a favore dei territori siano fatti bene e il più in fretta possibile. La delibera è stata approvata con 33 voti favorevoli e 2 astensioni.



Ettore Puglisi



Renzo Rabellino

L'ARTE AL FEMMINILE E LO SPORT OLIMPICO

GIOVEDÌ 6 MARZO 2014 ORE 11

Cerimonia di premiazione del concorso per gli studenti degli istituti d'arte
nell'ottavo anniversario di Torino 2006

Palazzo Cisterna, Sala Consiglieri, via Maria Vittoria 12 Torino

Madrina d'eccezione della cerimonia **Maria Luisa Zambrini**, già presidente dell'Associazione nazionale atleti olimpici e Azzurri d'Italia e componente della Nazionale italiana di tuffi.

Le opere premiate saranno esposte a Palazzo Cisterna sino a venerdì 14 marzo 2014 da lunedì al venerdì con orario 9-17. Sabato 8 marzo dalle 9-13. Domenica chiuso.



www.provincia.torino.gov.it





GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

CONVEGNO

DONNE: SALUTE, BENESSERE, PARITÀ

Sala Auditorium Provincia di Torino
Sede di corso Inghilterra 7

12 MARZO 2014

ore 9 - 12.30

9.00 Accoglienza

9.30 Saluti istituzionali

ANTONIO SAITTA Presidente della Provincia di Torino

ILDA CURTI Assessore alle Politiche delle Pari Opportunità della Città di Torino

L'impegno della Provincia di Torino sui temi relativi alle donne

MARIAGIUSEPPINA PUGLISI

Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità della Provincia di Torino

Il saluto dell'Ordine dei Medici

IVANA GARIONE Segretario Ordine dei Medici della provincia di Torino

La violenza e i danni alla salute: una nuova prospettiva

PATRIZIO SCHINCO

Centro supporto e ascolto Vittime di Violenza Demetra

Violenza di genere: Identità solubile in alcool?

PIERLUIGI ALLOSIO, ELENA LIPPE ASL TO1 Servizio Alcologia

Alcool, violenza e giovani: fattori di rischio e fattori di protezione.

MONICA RUPO Servizio di Accoglienza - Associazione Aliseo

L'alcool e i danni sulla salute nei giovani

MAURO SALIZZONI

Centro Trapianto di Fegato - A.O.U. Città della Salute e della Scienza Torino

Articolotre Comunicare la parità. L'oggettivazione del corpo femminile e la violenza contro le donne

ELENA ROSA Presidente Associazione LOFFICINA

Lettera agli uomini che odiano le donne di Cristina Comencini

BARBARAKAY CISTERNA MAI attrice regista

Dibattito e conclusioni

Modera: **SILVIA LORENZINO** - Associazione Svolta Donna

Con il Patrocinio dell'Ordine dei Medici

Per Informazioni: 011 861 2059/2133

